

REPUBBLICA ITALIANA

**Regione Siciliana**

ASSESSORATO REGIONALE DELLE
RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI
DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI
INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A.. 02711070827

Palermo __15 aprile 2010

Risposta a _____

Del _____

Prot. n. __34214

Classificazione				
-----------------	--	--	--	--

FAQ mis.123 relative al bando pubblicato nella G.U.R.S. n.61 del 31/12/2009

Quesito.

Un Consorzio con “Attività esterna”, costituito da aziende agricole ad indirizzo prevalentemente cerealicolo, può beneficiare della misura 123 del PSR per realizzare un sistema di stoccaggio differenziato per i cereali, prodotti dalle aziende dei consorziati e la loro trasformazione in prodotti non compresi nell’All’1 del Trattato CE? Faccio presente che allo stato attuale il Consorzio coordina l’attività delle imprese consorziate e ne commercializza la produzione cerealicola.

Risposta

La possibilità è prevista dal par.13 delle disposizioni attuative della mis.123, a condizione che l’attività prevalente del Consorzio sia quella di lavorazione (nel caso specifico stoccaggio differenziato) e commercializzazione dei prodotti all’I, rispetto a quella della trasformazione in prodotti fuori All’I del Trattato.

Quesito.

Si chiede di conoscere se in sede di elaborazione del P.A.I., il numero max di caratteri previsto da inserire nelle apposite caselle (per es. **A.1.2** “Illustrazione delle attività di lavorazione e/o trasformazione” – max 4000 caratteri), può essere superato o il superamento del limite può costituire causa di inammissibilità.

Risposta

Il numero dei caratteri è indicativo e pertanto può anche essere superato, anche se è auspicabile che le informazioni siano sintetiche.

Quesito.

Si chiede di conoscere se nella penultima pagina del P.A.I., nella tabella “Verifica indici” “ROE” “ROI” “ROS”, l’indicazione “-3”, “-2”, “-1” sia riferita ai bilanci precedenti la presentazione della domanda.

Risposta

Si, il calcolo degli indici ROE, ROI e ROS, come previsto al par.5 delle disposizioni attuative pubblicate nella G.U.R.S. n.61 del 31/12/2009, deve essere effettuato sulla base dei bilanci aziendali, con i dati riferiti all’attività precedente la richiesta d’intervento.

Quesito.

Considerato che il bando non prevede l’esclusione di imprese risultanti “inattive” dal Certificato C.C.I.A.A., come è possibile dimostrare il rispetto della redditività economica e finanziaria ex ante,

Serv.V – U.O.27

Responsabile del procedimento: Ing. Angelo Bellomo - Tel. 0917076145 –

e-mail: agri1.strutturaimpia@regione.sicilia.it

Ricevimento del pubblico: dal mercoledì al venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00

Viale Regione Siciliana n.2771 - 90145 Palermo

come previsto dai punti a.1.ed a.2 del par.5 delle disposizioni attuative – parte specifica – della misura.

Risposta

L’attestazione di impresa “inattiva” del Certificato della Camera di Commercio, assimila la fattispecie alle imprese di nuova costituzione; la redditività economica e finanziaria dovrà essere pertanto dimostrata con riferimento alla situazione ex post.

Quesito.

Si chiedono chiarimenti in merito aulle “Disposizioni attuative e procedurali misure ad intervento” pubblicate nel Suppl. ord. alla G.U.R.S. n°28 del 19-06-2009. In particolare si chiede di dare corretta interpretazione a quanto pubblicato A pag. 21 di tale Supplemento relativamente al paragrafo “7.12. Investimenti di sostituzione” ed in particolare alla seguente affermazione: “Non sono considerati investimenti di sostituzione e sono quindi ammissibili a finanziamento i seguenti interventi.....omissis.....-recupero o ristrutturazione di edifici per i quali la spese complessive dell’intervento di recupero siano superiori al 50% del valore stimato del nuovo edificio;.....omissis...” In particolare si chiede cosa si intende per valore stimato del nuovo edificio essendo in presenza sempre, al termine dell’intervento, di un preesistente edificio sul quale sono stati operati interventi di recupero, ristrutturazione e manutenzione straordinaria.

Risposta

Il valore stimato edificio è il valore venale di mercato dell’immobile, calcolato con i normali metodi di stima utilizzati nella pratica professionale. Le spese complessive dell’intervento di recupero devono essere superiori al 50% del valore stimato dell’edificio post intervento, da comprovare con apposita perizia di stima a firma di professionista qualificato.

Quesito.

Nello schema di PAI messo a disposizione sul sito, al par.A.2 “consistenze aziendali” è previsto che le informazioni devono corrispondere al fascicolo aziendale. Considerato che il fascicolo aziendale per le aziende di trasformazione prodotti agricoli costituisce una novità procedimentale anche per gli stessi organismi deputati alla loro costituzione e non si ha certezza dei dati da inserire nello stesso fascicolo, come è possibile garantire la corrispondenza con le informazioni richieste dal PAI ed i dati del fascicolo aziendale?

Risposta

Fermo restando che occorre riportare nel PAI tutte le informazioni richieste, se pertinenti, la corrispondenza con i dati del fascicolo aziendale deve essere garantita per la stessa tipologia di informazioni, presenti sia nel PAI che nel fascicolo aziendale. Chiaramente, se alcune informazioni riguardanti l’attività, da riportare nel PAI, non fossero presenti nel fascicolo aziendale, non può esserci corrispondenza, ma la fattispecie non rappresenta alcuna criticità. Il professionista incaricato della redazione del PAI potrà eventualmente evidenziare, se ritenuto opportuno, le informazioni presenti sia nel PAI che nel fascicolo aziendale

F.to Il Dirigente Generale
(Rosaria Barresi)